



La forza della legalità, la sfida

# Caivano, un proiettile a don Patriciello «Reazione dei clan»

► Arrestato l'uomo che lo ha consegnato in un pacco durante la messa Ciciliano: «Qui lo Stato ha vinto e questo dà fastidio alla malavita»

## L'ALLARME

**Petronilla Carillo**  
inviato

**CAIVANO** Si è messo in fila per prendere l'eucarestia durante la messa dei bambini, quella delle 10, nella chiesa di San Paolo Apostolo al Parco Verde. Ma, invece di tendere le mani per l'ostia, ha lui messo tra le mani di don Maurizio Patriciello, che celebrava la funzione, un pacchetto: un foglio di giornale accartocciato con dentro un proiettile calibro 9x21. Lo ha fatto davanti agli occhi dei fedeli, alla presenza dei bambini. Il sacerdote anticamorra è rimasto sbalordito ma ha continuato la sua funzione, solo poco prima, durante l'omelia, aveva chiesto ai fedeli di «non restare in silenzio» ma di «alzare la voce» riferendosi alla stesa della sera prima. In chiesa anche la giornalista Marilena Natale, sotto scorta dopo le minacce di morte ricevute dai Casalesi. È stata lei ad accorgersi di quanto stava

**IL VIMINALE RAFFORZA LA SCORTA AL PRETE ANTI-CAMORRA PROBABILMENTE GIOVEDÌ IL VERTICE CON PIANTEDOSI**

accadendo quando ha visto Vittorio De Luca, personaggio noto nella zona del Parco Verde in quanto suocero del boss Domenico Ciccarelli, mettersi in fila per la comunione. La Natale ha strappato il pacchetto dalle mani del sacerdote e lo ha consegnato agli uomini della sua scorta che hanno subito fermato l'autore del folle gesto. È scattato così l'allarme. «Chi ti manda?» ha chiesto la giornalista, «Non te lo posso dire altrimenti mi ammazzano» ha risposto l'uomo subito dopo condotto nella caserma dei carabinieri di Caivano. In serata, dopo una lunga giornata di interrogatori, per De Luca è scattato l'arresto, l'accusa è di atti persecutori aggravati dal metodo mafioso. Già lo scorso anno l'uomo, che avrebbe anche dei disturbi psichiatrici, aveva minacciato don Patriciello con un coltello. Nonostante tutto don Maurizio ha celebrato anche la funzione successiva e, solo quando la sua mattinata di sacerdote è terminata, si è recato in caserma dai carabinieri per rendere dichiarazioni. Presente anche la polizia di Stato. È in caserma che don Maurizio ha ricevuto la telefonata di solidarietà del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi che ha disposto un rafforzamento della scorta per il prete anticamorra e l'arrivo di altre forze dell'ordine sul territorio. «È raccapricciante e vergognoso quello che è accaduto in mia presenza nella parrocchia di San Paolo Apostolo - ha dichiarato Pina Ca-



stiello, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed esponente della Lega - Per fortuna c'è stato un immediato intervento delle forze dell'ordine e poi l'arresto che ci ha tranquillizzati tutti. Ho avvertito dell'accaduto il prefetto di Napoli, Michele di Bari, e soprattutto il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giorgia Meloni. Giovedì il ministro Piantedosi mi ha conferma-

to la sua visita a Caivano. Non ci faremo spaventare, non arreteremo di un millimetro nell'affermazione della legalità e nella lotta senza quartiere alla camorra». A Caivano anche il generale Biagio Storniolo, comandante provinciale dei carabinieri di Napoli. Mentre è stato convocato per oggi a Napoli un Comitato per la sicurezza monotematico,

## «Sto bene ma quel gesto è stato molto doloroso: in chiesa tanti bambini»

### IL RACCONTO

**Marco Di Caterino**

È arrivato in chiesa preciso alle sei e mezza del pomeriggio. Voto disteso. Riposato. Pronto per celebrare la messa vespertina, ma non prima di incontrare i giornalisti. Per commentare l'ennesimo atto intimidatorio nei suoi confronti, questa volta mentre dispensava la comunione durante la messa dei bambini. Vittorio De Luca, suocero del capo

**IL SACERDOTE: QUELL'UOMO ERA VENUTO DOPO LE STESE DI SABATO SERA SPERO NON CI SIA UNA REGIA OCCULTA**

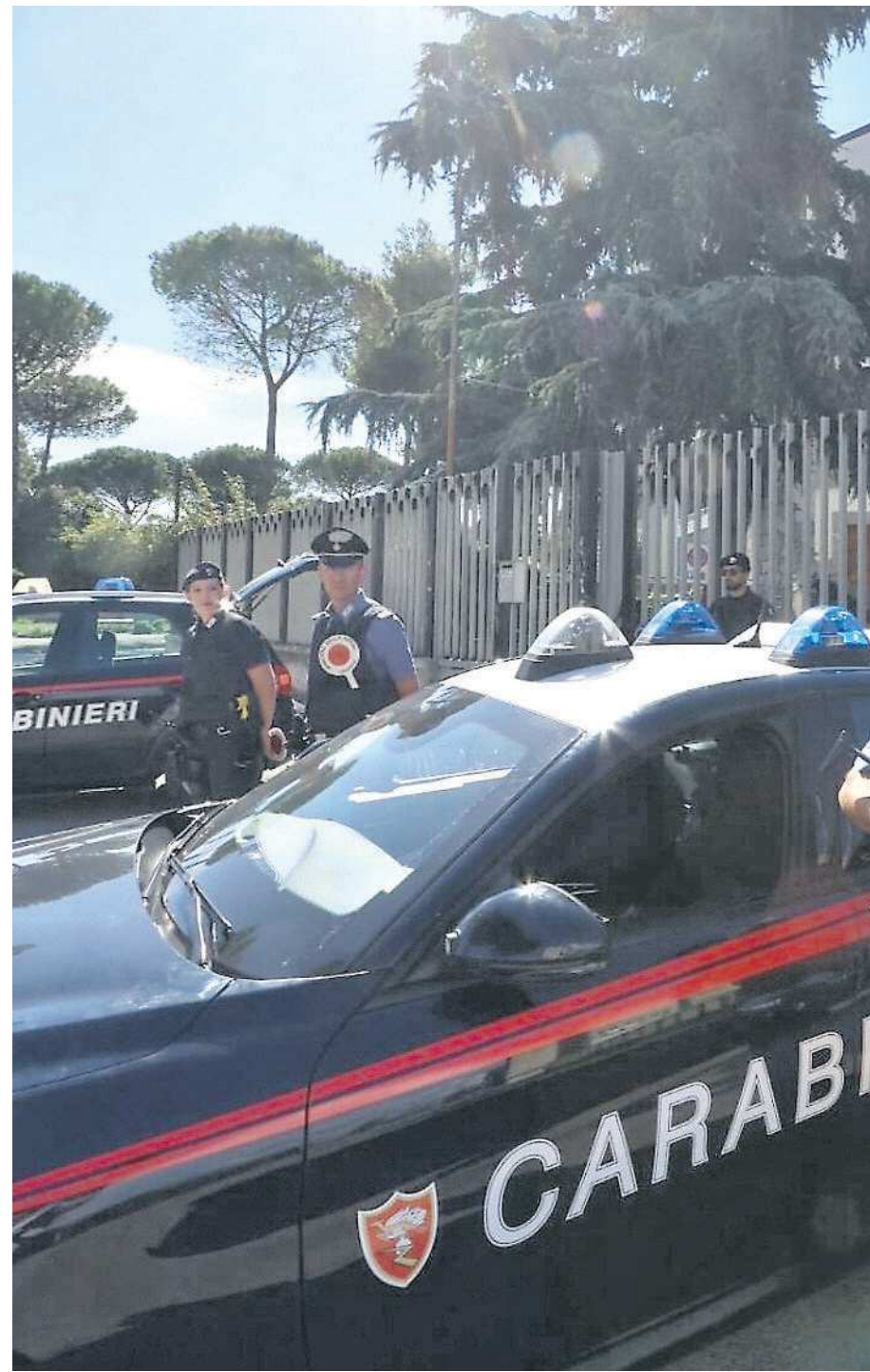
clan Domenico Ciccarelli, dopo una giornata in caserma è stato trasferito in carcere con l'accusa di atti persecutori aggravati dal metodo mafioso. Nelle cronache criminali, mai si era registrato un gesto intimidatorio così eclatante, diretto, gravissimo. «Sto bene - esclama con l'accento di un sorriso - don Maurizio - È stato un gesto forte, ma per me molto doloroso, che mi ha ferito di più, perché è avvenuto durante la messa dei bambini che sono il nostro futuro, che nel Parco Verde sembra essere sempre un po' incerto». Poi ricostruisce quanto avvenuto. «Non mi sono accorto di nulla. Vittorio (lo chiama per nome di battesimo, ndr) ha preso la comunione e mi lasciato in mano quel piccolo pacchetto, che è stato preso da Marilena Natale, la vostra collega che è da anni sotto scorta. Lei lo ha aperto, scoprendone il contenuto ed ha allarmato la sua e

### IL VESCOVO

«È stato violato un sacramento» ha dichiarato il vescovo di Aversa Angelo Spinillo. «È molto brutto tutto questo - ha ribadito - tentano sempre di incutere timore, sono arrivati a farlo durante una celebrazione, tutto ciò è assurdo credo dietro questo gesto ci sia una regia, neanche tanto occulta, che vuole destabilizzare sempre più il territorio e non permettere che possa decolorare e crescere in maniera serena. Il loro intento è quello di continuare a gestire e comandare la società civile che, invece, si sta ribellando».

### I COMMENTI

«Lo Stato ha vinto e questo dà fastidio - ha sottolineato Fabio Ciciliano, commissario straordinario di Governo per la riqualificazione del Parco Verde e al contrasto ai roghi nella terra dei fuochi nonché capo della protezione civile - la stesa di sabato sera e quanto accaduto a padre Maurizio Patriciello sono la prova che il cambiamento del Parco Verde dà fastidio. Lo Stato è presente e si è rimpossessato del territorio attraverso tutte le sue componenti istituzionali. Lo Stato è tornato a Caivano, i cittadini sono contenti, la malavita no e cerca di incutere timore nelle persone che abitano in questi posti con queste azioni criminali. Ma, sia pure nella loro negatività, questi episodi mostrano che qualcosa è cambiato». Incarna il pensiero della gente del Parco Verde Emi-



lia Scafito, volontaria nella Chiesa di Paolo Apostolo e impegnata nel sociale in città al fianco di padre Maurizio. «Sono 35 anni che frequento questa comunità - racconta - sono arrivata a novembre 1990 due mesi dopo padre Maurizio. Essere al suo fianco è un'esperienza bellissima: è un sacerdote di fuoco, ci crede e ci fa toccare la presenza di Cristo in terra. Negli ultimi due anni tutti noi cittadini vediamo dei cambiamenti grazie al decreto Caivano: ci sono più forze

**SICUREZZA** La chiesa di Caivano presidiata dai carabinieri  
NEAPHOTO/R. ESPOSITO

**PARCO VERDE, PARLANO I RESIDENTI: PRIMA DOVEVAMO CHIEDERE IL PERMESSE ANCHE PER USCIRE DA CASA ORA È TUTTO CAMBIATO**



### IL COMMENTO

«Dopo le stese di sabato sera, De Luca è venuto in chiesa. E io gli ho chiesto: «Vittorio, cosa è successo? Chi sono queste persone?». Lui ha solo risposto: «Tanto a me non fanno nulla perché io sono stato dichiarato incapace di intendere e di volere». «Parole che mi preoccupano, che mi ha indotto a presupporre che si servono di questo 75enne, perché non sarebbe poi soggetto a nessuna conseguenza», prosegue il sacerdote. Il vescovo di Acerra, Angelo Spinillo, accor-

**IN CHIESA** Don Patriciello durante una messa. Nel tondo, Vittorio De Luca, l'uomo che ha consegnato il proiettile

so a Caivano aveva parlato di «regia occulta», pensiero che condivide anche don Patriciello: «Anche io spero che non ci sia una regia occulta. In questi giorni la situazione nel Parco Verde è davvero ingarbugliata. Dopo gli ultimi arresti (del clan Ciccarelli, ndr) si è creato un vuoto di potere che destabilizza tutto il Parco Verde. Qui c'è ancora il

**«HO CHIESTO AIUTO ALLA MELONI: LEI È VENUTA QUI E HA MANDATO I MINISTRI I RISULTATI SONO SOTTO GLI OCCHI DI TUTTI»**



## La forza della legalità, la risposta delle istituzioni



# Vicinanza e solidarietà da Mattarella

## Meloni: un gesto vigliacco e criminale

►Sostegno bipartisan al sacerdote anti-clan, i vicepremier Tajani e Salvini: non cederemo alle intimidazioni  
Il sindaco di Napoli Manfredi: «La sua azione di ripristino della legalità e dello sviluppo deve andare avanti»

## LE REAZIONI

## Adolfo Pappalardo

È unanime la solidarietà che arriva dal mondo delle istituzioni e della politica nei confronti di don Maurizio Patriciello. A cominciare dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella che, da Astana, gli ha fatto pervenire la sua «vicinanza e solidarietà dopo il grave gesto intimidatorio di cui è stato vittima», passando per la premier che ha parlato di fatto «inaccettabile» e di «gesto vigliacco e criminale, compiuto nel luogo e nel momento più sacro». E a seguire tutti i ministri e i leader politici di ogni colore politico.

## LA PREMIER

Tra le prime a reagire la Meloni che accese i fari su Caivano (senza averli mai spenti) dopo una lettera proprio di don Maurizio Patriciello. Era il 31 agosto 2023, poco più di due anni fa, quando l'Italia apprese con sgomento che due cugine erano state stuprate da un branco di ragazzini per mesi. «Un gesto vigliacco e criminale, compiuto nel luogo e nel momento più sacro, che non intimidirà chi, come don Patriciello, rappresenta coraggio e dedizione a favore della comunità e della legalità. Al fianco di don Patriciello e di tutti coloro che non si piegano alla criminalità. Lo

### LA TELEFONATA DEL MINISTRO DELL'INTERNO E IL RAFFORZAMENTO DELLE MISURE DI SICUREZZA

dell'ordine in città e la gente si sente davvero libera». Quindi spiega: «Prima le persone non erano libere neanche di entrare uscire dalle proprie case senza dover chiedere il permesso a qualcuno. Prima c'erano quattordici piazze di spaccio, ora non più». Vittorio De Luca in chiesa andava sempre, forse anche solo per controllare le parole di don Maurizio ma l'ingresso in chiesa non può essere negato a nessuno. Ieri, per la prima volta, si è messo in fila per la comunione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

peccato originale del male, basta guardare questi palazzoni sono stati ammassate migliaia di persone, poi dimenticate da tutto e da tutto». Per più di venti anni, don Maurizio ha scritto, implorato, invitato tutti i governi a venire a Caivano al Parco Verde, per porre rimedio a questo scempio sociale e strutturale. E nella sua chiesa, si sono seduti vari esponenti politici nazionali, ma senza alcun risultato. Lo ha ricordato con veemenza il parroco del Parco Verde, che ha precisato: «Non solo legato a nessun partito. Io sono un prete, devo chiedere aiuto per aiutare questa povera gente. Ora il presidente del Consiglio è Giorgia Meloni e ho chiesto al suo governo: lei è venuta a Caivano e in due anni ha mandato tutti i suoi ministri. E i risultati sono sotto gli occhi di tutti». «Mi dispiace per Vittorio, lo conosco da tanti anni. Mi dispiace per quello che ha fatto. Mi dispiace soprattutto che l'abbia fatto durante la messa con dei bambini e durante la comunione - ha addetto ancora - È stato un gesto blasfemo. Io non so se lui abbia avuto la capacità di comprendere questa cosa e la sua gravità. Ogni persona ha il diritto di partecipare alla messa in grazia di Dio. La messa ce la devono lasciare, poi facciano quello che vogliono anche fuori ma la messa ce la devono lasciare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LOTTA AL CLAN Don Maurizio Patriciello, parroco di Caivano

Stato è con voi, e non faremo mai un passo indietro», scrive la premier sui social.

## SOLIDARIETÀ BIPARTISAN

«La malavita non riuscirà a far tacere chi difende legalità e giustizia», scrive il vice premier e leader della Lega Matteo Salvini. «Profanare un sacramento è malavita», dice invece il vicepremier e leader di Fi Antonio Tajani nell'intervento conclusivo del-

la festa del partito a Telesse Terme. «L'episodio è vergognoso, è un episodio grave di intimidazione e gli siamo vicini. Ovviamente le forze competenti assicurano la massima sicurezza per le sue attività», dice invece il numero uno dell'M5s Giuseppe Conte lasciando Città della Scienza a Napoli dove è intervenuto a un'iniziativa grillina. «Volevano intimidirlo: non ci riusciranno. Siamo al suo fianco e accanto a chi ogni

giorno difende legalità. Lo Stato non arretra davanti alla criminalità», scrive invece sui social il ministro della Difesa Guido Crosetto. «Un atto gravissimo e intollerabile che offende non solo la sua persona, ma l'intera comunità dei cittadini. Colpire chi da anni si batte in prima linea per la legalità e per la difesa dei più deboli significa colpire tutti noi», dice invece il collega dell'Istruzione, Giuseppe Valditara. «Il suo coraggio e il suo instancabile impegno in difesa della legalità e dei più deboli sono più forti di qualunque minaccia», aggiunge il ministro della Salute Orazio Schillaci mentre il collega della Cultura Alessandro Giuli sottolinea come «siamo al fianco suo e della comunità di Caivano: proseguiamo nei progetti culturali e sociali già avviati. La cultura è presidio di legalità e antidoto alle mafie». Sulla stessa linea tutto il governo che in questi due anni si è speso per la cittadina a Nord di Napoli. «Minacciare un uomo che da anni è punto di riferimento per la sua comunità significa colpire i valori di legalità, giustizia e speranza. A don Patriciello va il mio sostegno sincero e la mia solidarietà. La criminalità non avrà mai l'ultima parola: lo Stato c'è e sarà sempre al fianco di chi difende la propria terra con coraggio e dignità», avverte il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida. Gli fanno eco i colleghi del made in Italy Adolfo Urso («Lo Stato risponderà con fermezza, perché la legalità non arretra di fronte alla violenza») e del Turismo Daniela Santanché: «Atti del genere sono una ferita per tutta la comunità e rappresentano un oltraggio nei confronti dei valori di legalità e convivenza civile che la nostra Repubblica tutela e difende ogni giorno. Nessuna minaccia potrà

mai fermare chi, come don Patriciello, si impegna con coraggio e dedizione per il bene del territorio e dei suoi cittadini. Lo Stato è e sarà sempre al fianco di chi lotta contro la criminalità e difende la dignità delle persone». «Minacciare un sacerdote nel cuore della sua parrocchia, durante una funzione religiosa, è un atto spregevole che mostra quanto la criminalità tema chi ha il coraggio di denunciare, di educare e di costruire alternative sane per il territorio», aggiunge Edmondo Cirielli, vice ministro degli Affari Esteri. Secondo Fulvio Martusciello, leader regionale di Forza Italia, «le minacce che il sacerdote ha subito in chiesa sono il segno più vile e brutale di una camorra che tenta ancora di intimidire chi difende i più deboli. Ma nessun proiettile potrà mai fermare la forza della legalità, della fede e dello Stato. La Campania libera e onesta è con lui». «Vicinanza e sostegno incondizionato» a don Patriciello anche da parte di Stefano Graziano (Pd), capogruppo Dem in commissione Difesa e Vigilanza Rai. «Siamo vicini a don Patriciello: le minacce non fermeranno la sua opera sul territorio e l'attività istituzionale e sociale in corso a Caivano per sconfiggere la criminalità e creare finalmente condizioni di sviluppo», scrive sui social il sindaco di Napoli e della Città metropolitana di Napoli, Gaetano Manfredi. E sulla stessa linea Roberto Fico, candidato del centrosinistra alla Regione Campania: «Il suo impegno a tutela della legalità e un supporto della comunità di Caivano è prezioso e dobbiamo stare al suo fianco. La lotta contro la criminalità deve vederci tutti uniti per far fronte comune contro ogni tentativo di condizionare la nostra società».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Stop all'evasione scolastica, più sport e infrastrutture: il modello di sviluppo

## LO SCENARIO

## Nando Santonastaso

Il luogo simbolo per voltare pagina è stato l'ex centro sportivo Delphinia, abbandonato e vandalizzato, rimesso a nuovo in pochi mesi, intitolato a Pino Daniele e restituito alla cittadinanza. La nuova Caivano è partita da qui e non si è più fermata nonostante i tentativi della criminalità comune e organizzata di ritardare i tempi e raffreddarne gli obiettivi. Caivano, scelta dal Governo e in particolare dalla premier Giorgia Meloni come simbolo e modello di un piano di rigenerazione urbana che ha coinvolto altre otto periferie di città metropolitane, in tutta Italia, ha iniziato a voltare pagina con il sostegno attivo e concreto di tanti ministri e la collaborazione della Regione, dell'Università Federico II, del sistema delle imprese, della Città metropolitana di Napoli, di tutte le istituzioni pubbliche del territorio. È qui che la ministra dell'Università Annamaria Bernini ha inaugurato un polo universita-

rio, con due corsi di laurea in Scienze motorie e Scienze infermieristiche, cui si aggiungeranno laboratori di restauro artistico e progetti per la messa in sicurezza di opere d'arte. È a Caivano che lo Stato ha fatto sentire la sua autorevolezza sul piano della sicurezza con centinaia di operazioni ad 'alto impatto' e un piano di sgomberi delle case popolari occupate abusivamente, spesso sotto l'egida della camorra. Con poteri commissariali e procedure in deroga, è stato possibile accelerare la concessione ad usi sociali di immobili pubblici, a favore di enti del terzo settore per finalità culturali, sociosanitarie, sportive e in generale rivolte all'integrazione e alla formazione.

## IMPULSO ALL'ISTRUZIONE

A proposito di quest'ultima, con il Decreto Caivano le scuole devono ora segnalare ai Comuni i casi di mancata frequenza degli studenti per consentire ai Comuni stessi di ammonire le famiglie, prospettando loro anche le possibili conseguenze penali introdotte per la prima volta nella legge,



PRESENZA DELLO STATO Gli interventi eseguiti dal 2023 a oggi a Caivano su input della Presidenza del Consiglio

con l'eventuale ricorso al carcere per due anni. Solo per Napoli e per l'entroterra, Caivano in testa, sono state inviate ai Comuni 5 mila segnalazioni ma, come spiegato al Mattino dal ministro dell'Istruzione e del merito Giuseppe Valditara, alla fine dell'anno scolastico gli alunni non ammessi allo scrutinio per non aver rag-

### NEL PIANO DEL GOVERNO ANCHE INCENTIVI ALLE IMPRESE E RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE PER ANNI DIVORATE DAL DEGRADO

giunto il livello di presenze scolastiche previsto dalla legge sono stati solo 1.800. Vuol dire che l'effetto Caivano funziona perché grazie a questa esperienza ben 3.200 ragazzi sono tornati a scuola e hanno completato il percorso.

## LE IMPRESE

E poi le imprese. Perché Caivano è rimasta una delle aree industriali più importanti della Campania al punto che questa zona di 200mila metri quadrati sulla quale sono insediate ben 110 unità produttive, è ormai pressoché satura. Ci sono i quartieri generali di aziende di spicco (da Unilever all'Acetificio De Nigris, a Caffè Borbone), e l'occupazione complessiva conta ben 6 mila lavoratori mentre il fatturato annuo delle aziende rimane superiore ai 5 miliardi di euro. È qui che garantisce e controlla la sicurezza, non solo per eventuali intrusi ma anche per forme di inquinamento ambientale, un sistema all'avanguardia sul piano tecnologico: è il Centro servizi "Stella", finanziato con 10 milioni dal ministero dell'Interno e operativo già da un paio di anni, che utilizza i droni per garantire interventi immediati e concreti. Già, a Caivano, dove il tempo non è trascorso invano e il senso di svolta si inizia sempre più a toccare con mano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA